

# Un medico a... casa Attendiamoci

## *Ogni venerdì sarà attivo uno sportello per le visite specialistiche*

Uno sportello informativo per incontrare medici con diverse specializzazioni, per offrire alla fascia di età giovanile, che più di ogni altra vive la difficoltà di manifestare dubbi in ambito sanitario, un punto di riferimento qualificato. Alla Casa dei giovani "Peppe Condello" dell'associazione Attendiamoci onlus, nell'ottica della prevenzione e della promozione del benessere, torna "Un medico in famiglia". Grazie al protocollo di intesa firmato nella mattinata di ieri con l'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Reggio Calabria, dal 2 febbraio e per altri tre anni, ogni giovedì dalle ore 17 alle ore 19, a cadenza quindicinale, la Casa dei giovani di Attendiamoci ospiterà specialisti in medicina generale, ginecologia, andrologia, oculistica, psichiatria, neurologia, dermatologia, chirurgia generale e vascolare ed altri ancora che, previo appuntamento telefonico o attraverso l'ap-

posito form presente sul sito internet dell'associazione, incontreranno a titolo gratuito i giovani dai 14 ai 30 anni che necessitano di consulenze e visite medico-specialistiche.

A presentare la seconda edizione di "Un medico in famiglia" don Valerio Chiovaro, presidente di Attendiamoci, Giuseppe Falcone, socio fondatore dell'associazione, Pasquale Veneziano, presidente dell'ordine dei medici di Reggio Calabria, e Marco Tescione, consigliere dell'ordine. «La convenzione che si rinnova



oggi mira a essere di servizio ai giovani, soprattutto agli universitari fuori sede, per i quali una consulenza medica gratuita non è affatto una cosa scontata», spiega Falcone all'inizio della conferenza stampa. «Un medico è sempre una persona

a servizio degli altri – afferma poi Veneziano – per cui poterci rendere utili in questa situazione credo sia per noi un'occasione importante anche per dimostrare la nostra disponibilità». «Lo scorso anno abbiamo ottenuto grandi soddisfazioni – prosegue – e quest'anno incrementeremo la nostra attività grazie ad altri medici che si sono resi disponibili per questa iniziativa». Si tratta di una proposta, spiega Tescione, «appoggiata all'unanimità dal consiglio dell'ordine perché ci fa adempiere a uno dei nostri mandati, ossia quello di avere un ruolo nel

sociale». «Vogliamo far capire ai giovani – aggiunge – l'importanza della medicina preventiva per valutare dei sintomi che se sottovalutati possono diventare problemi molto più seri». «Collaborare alla salvezza della vita nel segno della gratuità e della prossimità del medico che diventa sempre più "Un medico in famiglia"» il senso dell'iniziativa secondo don Chiovaro. «Abbiamo scelto questo titolo perché i giovani qui da noi possono sentirsi in famiglia e perché gli adulti prestano un servizio in famiglia – continua il presidente di Attendiamoci –, da un lato quindi c'è l'amorevolezza dello stare in famiglia e dall'altro la professionalità di chi dedica la propria vita agli altri, attraverso un progetto che, come molti altri della nostra città, rappresenta un punto di leva dal quale e con il quale poter cambiare il mondo».

**Katia Ferrara**